



Associazione Culturale Maxentia Big Band APS
DOCUMENTO SALUTE E SICUREZZA

Documento salute e sicurezza
dell'Associazione Culturale Maxentia Big Band APS
(approvato dall'Assemblea dei Soci del 17 febbraio 2024)

Indice

1. Introduzione	2
2. La normativa di riferimento	2
3. I Volontari	2
4. I Destinatari e l'ambito di applicazione del Documento Salute e Sicurezza	3
5. La tutela della salute e della sicurezza.....	3
6. Le responsabilità.....	4
7. I rischi e la loro valutazione.....	4
a) Spostamenti con mezzi pubblici e privati e guida sicura.....	5
b) Scivolamento, inciampo, caduta in piano o su dislivelli.	6
c) Movimentazione Manuale dei Carichi.	7
d) Elettrocuzione.	8
e) Rumore da diffusione sonora.....	10
f) Incendio.....	11
g) Condizioni ambientali.....	12
h) Malattie epidemiche.....	14
8. Le emergenze	14
9. L'adozione, la diffusione e gli aggiornamenti del Documento Salute e Sicurezza	16



Associazione Culturale Maxentia Big Band APS

DOCUMENTO SALUTE E SICUREZZA

1. Introduzione

L'Associazione Culturale Maxentia Big Band APS (nel seguito *Associazione*) considera la salute e la sicurezza delle persone come beni essenziali.

L'Associazione promuove la cultura della sicurezza come l'insieme di valori, comportamenti e conoscenze che caratterizzano il proprio modo di operare e che sono illustrati nel *Codice Etico* dell'Associazione.

Considerando che gran parte degli infortuni sono dovuti al mancato rispetto delle norme di sicurezza e alla carenza di un'adeguata cultura della prevenzione e tutela della salute, con questo *Documento Salute e Sicurezza* (nel seguito *DSS*) l'Associazione presenta i principali rischi di chi opera per l'Associazione e ne illustra i possibili effetti con i comportamenti da tenere nelle diverse circostanze.

2. La normativa di riferimento

Il D. Lgs 81/2008 (nel seguito *decreto 81/2008*) contiene una serie di norme in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro ed è la principale normativa di riferimento. In particolare, l'articolo 3 stabilisce che il *decreto 81/2008* "si applica a tutti i settori di attività, privati e pubblici, e a tutte le tipologie di rischio". Pertanto, anche le associazioni culturali, le APS, e non profit (nel seguito *Organizzazioni*) sono soggette all'applicazione del *decreto 81/2008* indipendentemente dalla loro grandezza e dal tipo di organizzazione interna.

Ciò comporta per l'Associazione la necessità di individuare i rischi collegati alle proprie attività con le relative misure di protezione.

L'Associazione opera mediante l'apporto volontario, spontaneo e a titolo gratuito dei Soci e di coloro che condividono e sostengono i valori etici, le finalità e le strategie operative dell'Associazione (nel seguito i *Volontari*).

Ricorrendo questa condizione, per l'Associazione non c'è obbligo né di redigere il Documento di Valutazione dei Rischi né di nominare il responsabile per la prevenzione e protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori.

Oltre agli obblighi previsti dal *decreto 81/2008*, l'Associazione deve:

- a) informare e formare i propri associati e partecipanti alle attività sugli eventuali rischi per la sicurezza e la salute che le attività comportano.
- b) Valutare attentamente i rischi per la sicurezza e la salute e fare in modo da prevenirli. Qualora non sia possibile azzerarli, attuare tutte le procedure in maniera tale di ridurli al minimo.
- c) Vigilare sulle attività che hanno luogo all'interno dell'Associazione facendo in modo che si svolgano sempre in sicurezza.
- d) Controllare che le attività svolte e i locali siano sempre conformi alle normative vigenti.

3. I Volontari

In base a quanto stabilito dall'art. 3, comma 12-bis, e dall'art. 21 del *decreto 81/2008*, i *Volontari*, come descritto nel *Codice Etico* dell'Associazione, sono equiparati ai lavoratori autonomi.

Rimangono comunque validi gli obblighi cui sono soggetti i *Volontari* e i collaboratori a titolo gratuito dell'Associazione che, quando previsto, devono munirsi di idonei dispositivi di protezione individuale e utilizzare le attrezzature in modo conforme a quanto disposto dalle norme di legge.



Associazione Culturale Maxentia Big Band APS

DOCUMENTO SALUTE E SICUREZZA

Il legale rappresentante dell'*Associazione* ha l'obbligo di fornire ai *Volontari* le informazioni sui rischi specifici dei *luoghi* nei quali i *Volontari* prestano la loro attività e sulle misure di prevenzione e di emergenza che sono state adottate per gli specifici rischi.

4. I Destinatari e l'ambito di applicazione del Documento Salute e Sicurezza

Chi opera per l'*Associazione* è tenuto a conformare il proprio operato al pieno rispetto del *DSS* che deve essere conosciuto e applicato in tutti i suoi contenuti da tutti coloro che hanno ruoli, funzioni e responsabilità che implicano relazioni molteplici, diversificate e integrate. Si intendono come tali senza alcuna eccezione i Soci - dal Presidente, dai membri del Consiglio Direttivo, dal Tesoriere - i *Volontari* e i Collaboratori occasionali (studenti e stagisti) e chi partecipa alle attività dell'*Associazione* (nel seguito *Destinatari*). Ciò implica da parte di tutti:

- ✓ il riconoscimento e il rispetto dei diritti, dei doveri e delle responsabilità delle persone;
- ✓ il riconoscimento e il rispetto dei diritti, dei doveri e delle responsabilità nei confronti dell'*Associazione* e nei confronti di tutti gli interlocutori dell'*Associazione*.

I *Destinatari* si impegnano a collaborare col Presidente dell'*Associazione* fornendo le informazioni, i dati e le notizie da egli richieste e a segnalare al Presidente dell'*Associazione* eventuali disfunzioni o violazioni del *DSS*.

Il *DSS* si applica a tutte le attività dell'*Associazione* negli spazi, locali e ambienti nei quali si svolgono le attività dell'*Associazione* (nel seguito *luoghi* o *luogo*).

Provate violazioni del *DSS* potranno determinare l'esclusione di un Socio dall'*Associazione*.

5. La tutela della salute e della sicurezza

L'*Associazione* sollecita i *Destinatari* a prendersi cura della propria salute.

L'*Associazione* riconosce che l'abuso (o l'uso improprio) di alcool, droghe e di altre sostanze similari condiziona negativamente i comportamenti delle persone e può avere conseguenze dannose sulla salute e sulla sicurezza delle persone che operano per l'*Associazione* e di coloro che partecipano alle attività dell'*Associazione*.

Per assicurare l'efficacia del sistema adottato dall'*Associazione* in materia antinfortunistica, di igiene e di salute e sicurezza, tutti coloro che operano per l'*Associazione* devono:

- a) prendersi cura della salute e della sicurezza propria e delle persone presenti sui luoghi ove opera l'*Associazione*, sulle quali possono ricadere gli effetti delle proprie azioni o omissioni, conformemente alla propria formazione e ai mezzi forniti dall'*Associazione*;
- b) contribuire all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e della sicurezza;
- c) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dai preposti alla sicurezza, al fine di garantire la protezione collettiva e individuale;
- d) utilizzare attrezzature, mezzi di trasporto e dispositivi di sicurezza in modo conforme alle istruzioni d'uso e alle disposizioni di legge;
- e) munirsi degli idonei dispositivi di protezione individuale;
- f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza, di segnalazione e di controllo;
- g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di competenza o che possono compromettere la sicurezza propria o di altri;



Associazione Culturale Maxentia Big Band APS

DOCUMENTO SALUTE E SICUREZZA

- h) segnalare immediatamente al Presidente dell'*Associazione* le carenze delle attrezzature, dei mezzi di trasporto e dei dispositivi di sicurezza, nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui si venga a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e - fatto salvo l'obbligo di cui al punto g) - per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente.

6. Le responsabilità

Ogni fatto relativo al tema della sicurezza deve essere riportato subito al presidente dell'*Associazione*. Si intendono:

- ✓ gli incidenti di qualsiasi natura ed entità;
- ✓ i quasi incidenti (*near miss*) che sono le situazioni note che avrebbero potuto conseguire in un incidente, la cui conoscenza è utile al fine dell'esperienza per evitare altre simili situazioni;
- ✓ anche le situazioni senza incidenti che confermano la validità delle misure preventive adottate.

Nella pianificazione di ogni attività la sicurezza dovrà essere affrontata come primo tema, con la verifica delle procedure e dei piani di sicurezza applicabili alle situazioni previste nello svolgimento dell'attività. Ogni relazione o rapporto relativo alle attività svolte dall'*Associazione* deve avere come primo punto l'argomento sicurezza.

Il presidente dell'*Associazione* è il responsabile della sicurezza e deve mettere in atto tutte le misure che si rendono necessarie per prevenire o ridurre i rischi, facendo in modo che sia sempre garantita la sicurezza e la salute di tutte le persone che partecipano alle attività dell'*Associazione*, siano esse Soci, *Volontari* o terzi spettatori.

Il comma 2 dell'articolo 21 del *decreto 81/2008* stabilisce che i *Volontari* e i lavoratori autonomi che svolgono attività nei locali dell'*Associazione* hanno la facoltà di partecipare alle attività di formazione sui rischi relativi alle attività svolte.

È compito dell'*Associazione* valutare con attenzione i rischi e i pericoli cui possono andare incontro Soci, *Volontari* e frequentatori dei *luoghi* ove opera l'*Associazione*.

L'*Associazione* dovrà attuare la sorveglianza sanitaria e prevedere le possibili misure di protezione e prevenzione che andranno comunicate ai *Destinatari* con l'attività di formazione.

Nell'ipotesi in cui i *luoghi* vengano dati in uso da un Ente terzo (pubblico o privato), l'*Associazione* assolve all'obbligo di garantire la sicurezza e si impegna a rispettare le prescrizioni d'uso stabilite dall'Ente terzo (piano di sicurezza) che deve aver valutato preventivamente i rischi e previsto le necessarie misure di prevenzione.

Anche ove non trovino applicazione le norme del *decreto 81/2008*, è responsabilità dell'*Associazione* attuare tutte le azioni necessarie per prevenire i rischi e i pericoli cui potrebbero andare incontro i frequentatori dei locali dell'*Associazione*, a qualunque titolo.

Rimane fermo l'impegno per i *Destinatari* a porre la massima attenzione per la sicurezza propria e delle persone presenti sui luoghi ove opera l'*Associazione*.

7. I rischi e la loro valutazione

Il rischio è la probabilità che una fonte di pericolo possa causare un danno.

I *luoghi* possono presentare dei rischi legati sia alle stesse attività che vi si svolgono, sia ai locali che possono ospitare un numero rilevante di Soci, *Volontari* e frequentatori (visitatori o spettatori).



Associazione Culturale Maxentia Big Band APS

DOCUMENTO SALUTE E SICUREZZA

Le attività possono avere carattere temporaneo (per eventi e concerti) o a lungo termine (sala prove) e i **luoghi** possono essere al coperto o all'aperto.

I **luoghi** dove vengono organizzate manifestazioni temporanee - siano essi pubblici o privati, e siano essi strutture fisse (teatro, auditorium, sala per concerti, ...) o strutture temporanee (palchi per fiere, spazi attrezzati, pedane, ...) - devono tutti rispondere ai requisiti di legge.

Prima di ogni evento sarà necessario verificare con un sopralluogo lo stato della struttura; la regolarità degli impianti e l'evidenza delle norme di sicurezza previste con la richiesta del piano della sicurezza che dovrà essere reso noto ai partecipanti all'evento.

Il **decreto 81/2008** impone la redazione del Documento di Valutazione dei Rischi solo nel caso in cui l'**Organizzazione** ha dei dipendenti; questo non è il caso dell'**Associazione**.

Sono qui descritti gli ambiti nei quali sono evidenti dei rischi nell'operare per l'**Associazione** con le principali misure di prevenzione alcuni dei quali possono prevedere l'impiego di Dispositivi di Protezione Individuali (nel seguito **DPI**).

a) Spostamenti con mezzi pubblici e privati e guida sicura.

Le attività dell'**Associazione** richiedono spostamenti sino alle sedi delle prove o degli eventi che si svolgono in **luoghi** che devono essere raggiunti con mezzi pubblici o mezzi privati.

I pericoli sono i danni causati dagli incidenti che possono provocare danni anche molto seri e tragici alle persone per traumi; nei mezzi pubblici i pericoli possono essere i danni dalle conseguenze di urti per sovraffollamento o dalle malattie subite per contagio.

I rischi negli spostamenti con mezzi pubblici riguardano soprattutto le situazioni da sovraffollamento.

I rischi negli spostamenti con automobili private sono principalmente connessi alla scarsa attenzione propria o di altri conducenti, allo stato e alle cattive condizioni delle strade, allo stato o alla scarsa manutenzione dell'automobile, all'eccessivo traffico o alle condizioni meteorologiche.

Le principali misure di prevenzione dei rischi dagli spostamenti

- Pianificare bene ogni spostamento prevedendo opportune soste se la guida richiede più di due ore o se fatta con cattive condizioni meteo o col buio.
- Rispettare le norme indicate dal gestore del mezzo di trasporto pubblico.
- Rispettare le norme igienico-sanitarie nel caso di viaggio su mezzi affollati.
- Evitare di salire su mezzi pubblici sovraffollati.
- Verificare lo stato, le condizioni, la buona manutenzione e la regolarità dell'automezzo prima dell'utilizzo.
- Mettersi alla guida solo se in buone condizioni di salute e mai dopo aver bevuto alcoolici.
- Guidare con la massima prudenza e nel pieno rispetto delle regole del Codice della Strada.
- Fare attenzione allo stato e alle condizioni delle strade, al traffico e alle condizioni meteorologiche.
- Fare attenzione al comportamento degli altri utenti della strada.
- Prestare particolare attenzione nel caso di guida di veicoli altrui dei quali non si ha già una buona conoscenza.

b) Scivolamento, inciampo, caduta in piano o su dislivelli.

Molte attività dell'Associazione si svolgono come concerti su palcoscenici o pedane - raggiungibili con scale o dislivelli - che sono elevati e mancano di protezioni (sempre nel lato rivolto al pubblico).

Nei **luoghi** possono essere presenti attrezzature da palco, cavi e materiali ingombranti e temporanei. Spesso si verificano situazioni di disordine e intralcio per la presenza di materiali di risulta dai lavori di allestimento (residui e scarti) col pericolo di infortuni da scivolamento o cadute.

Anche l'abbagliamento temporaneo da proiettori o luci di scena può essere fonte di disattenzione.

Le cause della maggior parte degli infortuni per scivolamento o caduta sono dovuti: alla disattenzione (~ 54%), alle superfici scivolose (~ 25%), al disordine (~ 15%), all'uso di scale (~ 5%) e alla scarsa illuminazione dei luoghi (~ 1%).

I pericoli sono i danni alle persone per scivolamento o caduta che possono essere i più vari: da contusioni e slogature a fratture, lesioni e ferite da taglio, sino a conseguenze più drammatiche.

Le principali misure di prevenzione per il rischio di scivolamento, inciampo o caduta

- Muoversi con cautela e attenzione, non correre e mantenersi a distanza di sicurezza dai cigli dei palcoscenici e pedane che possono indurre a caduta.
- Porre attenzione e non sporgersi da finestre, balaustre, parapetti e ringhiere.
- Porre attenzione ai pavimenti di palcoscenici e pedane che possono presentare difformità, dislivelli o aperture.
- Porre attenzione a urti anche se accidentali contro pareti vetrate e finestre.
- Fare attenzione alla stabilità e allo stato di conservazione di tutte le attrezzature di scena.
- Verificare la solidità e il sicuro appoggio di sedie e attrezzature.
- Rimanere a distanza di sicurezza dai cigli di pedane e palcoscenici
- Non sostare presso i cigli di pedane e palcoscenici.
- **Disattenzione**: prestare attenzione alle possibili discontinuità delle superfici calpestabili, rimuovere o segnalare gli ostacoli che possono far inciampare, verificare la buona illuminazione dei percorsi, evitare gli abbagliamenti da proiettori o luci di scena.
- **Superfici scivolose**: accertarsi dello stato delle superfici, non calpestare superfici bagnate o scivolose, segnalare eventuali aree bagnate o scivolose.
- **Disordine**: pulire le aree impegnate, rimuovere gli intralci, i residui e gli oggetti non necessari, proteggere e segnalare i cablaggi, tenere ordinate le attrezzature e gli strumenti.
- **Uso di scale**: verificare la buona accessibilità, lo stato delle scale e usare i corrimani se esistenti.
- **Scarsa illuminazione dei luoghi**: con un sopralluogo - possibilmente nelle medesime condizioni dell'evento - verificare la buona illuminazione dei punti pericolosi e accertarsi della posizione e funzionamento di interruttori e luci.

c) Movimentazione Manuale dei Carichi.

Per allestire di un concerto si devono muovere amplificatori, strumenti musicali e attrezzature di scena e può succedere che siano i musicisti a dover fare queste operazioni in modo manuale.

La Movimentazione Manuale dei Carichi (**MMC**) consiste nelle operazioni di trasporto o di sostegno di oggetti pesanti per sollevarli, deporli, spingerli, tirarli, portarli o spostarli.

Chi esegue queste operazioni deve conoscere le caratteristiche del carico da movimentare (peso, dimensioni, maniglie, appigli, fragilità, baricentro, ...), deve verificare il percorso da fare (distanze, elevazioni, scale, intralci, ...) e deve attrezzarsi con gli opportuni **DPI** (guanti, ...).

I pericoli da **MMC** sono i possibili danni fisici:

- *acuti* da ferite e da contrazione muscolare (stiramenti muscolari, *colpo della strega*, ma anche ernie del disco soprattutto in soggetti predisposti, ...).
- *cronici* che possono essere causati dal ripetersi di azioni che comportano la **MMC** per lungo tempo: infiammazioni dei muscoli e dei tendini degli arti, del dorso, dei dischi intervertebrali e infiammazione delle articolazioni delle ginocchia, delle spalle e delle braccia.

Le principali misure di prevenzione per i rischi da Movimentazione Manuale dei Carichi

- Non tentare mai di sollevare pesi superiori alle proprie forze; se necessario, non esitare a farsi aiutare.
- Privilegiare la movimentazione meccanica dei carichi, con carriole, carrelli, transpallet, argani, muletti, ascensori e sollevatori meccanici (se abilitati all'uso), ecc.
- Munirsi dei necessari **DPI**: guanti per sollevare oggetti manualmente, caschi se necessario issare oggetti.
- Prima di eseguire il sollevamento e il trasporto di un oggetto pesante assicurarsi che lo spazio circostante l'oggetto sia libero da materiali estranei, che il percorso sia sgombro e che l'oggetto sia predisposto a una facile e sicura presa.
- Quando la **MMC** non si può evitare, occorre assumere posture corrette in relazione al tipo di azione da compiere; in particolare non piegare, ruotare o inarcare la schiena e non percorrere più di 10 metri sostenendo il carico.
- Prima di sollevare il carico abbassarsi con le ginocchia piegate e la schiena dritta, afferrare il carico e sollevarsi drizzando le gambe (mantenendo la schiena dritta).
- Non sollevare da soli carichi superiori ai 25 Kg per uomini adulti (20 Kg per donne) e ai 20 Kg per uomini anziani e adolescenti (15 Kg per donne). Queste indicazioni si riferiscono a persone in salute e devono essere valutate e note le eventuali inidoneità per motivi di salute.

d) Elettrocuzione.

Le attività dell'*Associazione* prevedono l'impiego di apparecchiature elettriche (strumenti musicali, amplificatori, attrezzature da palco, ...).

All'articolo 80 del *decreto 81/2008* viene data molta attenzione al rischio elettrico, prevedendo che il datore di lavoro (*nel nostro caso il Presidente dell'Associazione*) ha l'obbligo di prendere le misure necessarie "affinché i lavoratori (nel nostro caso chi opera per l'*Associazione*) siano salvaguardati dai tutti i rischi di natura elettrica connessi all'impiego dei materiali, delle apparecchiature e degli impianti elettrici messi a loro disposizione".

L'uso di apparecchiature e accessori elettrici comporta dei pericoli per i danni alle persone che possono derivare da:

- *elettrocuzione*, o folgorazione, dovuta al passaggio di corrente nel corpo umano;
- incendio, dovuto alla contemporanea presenza di materiale infiammabile e fenomeni elettrici (archi, scintille, punti caldi superficiali) atti a innescare l'incendio;
- esplosione, dovuta alla contemporanea coesistenza di atmosfera pericolosa (presenza di sostanza miscela gas, vapore o polvere potenzialmente esplosivi) e di fenomeni elettrici quali arco elettrico, scintille, punti caldi superficiali atti ad innescare un'esplosione.

L'*elettrocuzione* può avvenire per *contatto diretto*, *contatto indiretto* o per *arco elettrico*.

- Il *contatto diretto* è quello con parti normalmente in tensione (morsetti, prese, conduttori scoperti, ecc.).
- Il *contatto indiretto* è con parti che non sono normalmente in tensione (casse metalliche, involucri, carcasse, materiali metallici, ecc.) ma che sono in tensione per anomalie da cadute di isolamento o da guasti.
- L'*arco elettrico* è un circuito accidentale e imprevisto tra due poli (oppure tra un polo e una persona) con una scarica elettrica di alta potenza in tempi molto brevi e temperature molto alte. Può essere causato da: sovratensioni interne o esterne all'impianto, fusione di conduttori sovraccaricati, il venir meno dell'isolamento a causa di umidità o per il depositarsi di polveri conduttive. Può causare esplosioni con danni alle persone di tipo termico (ustioni) e meccanico (fratture e traumi interni).

I pericoli da *elettrocuzione* sono i danni alle persone che possono essere *immediati* o *conseguenti*.

- Gli *effetti immediati* si hanno quando il corpo umano è attraversato da corrente e sono: la tetanizzazione (contrazione involontaria dei muscoli interessati al passaggio della corrente), l'arresto della respirazione, la fibrillazione ventricolare e le ustioni con conseguenze anche gravi sino alla morte.
- Uno dei più gravi *effetti conseguenti* è l'incendio per anomalia dell'impianto elettrico da: corto circuito, arco elettrico, o sovraccarico di corrente. Un altro *effetto conseguente* può essere il danneggiamento di apparecchiature.

Gran parte degli incidenti elettrici si verificano con apparecchiature a bassa tensione (220 Volt) e sono dovuti:

- a errore umano per inatteso inserimento di tensione;
- al contatto diretto o indiretto perché il corpo umano conduce la corrente elettrica;
- alla mancanza di un'efficace rete di messa a terra;
- al cattivo stato degli isolanti;
- al contatto con liquidi o alla presenza di vapori infiammabili;

- all'uso di apparecchiature e accessori non conformi o non adatte all'uso;
- alla modifica degli impianti elettrici da parte di persone non esperte;
- al mancato rispetto delle distanze di sicurezza;
- alla ostruzione della ventilazione delle apparecchiature;
- a interventi su impianti non scollegati.

Le principali misure di prevenzione per il rischio elettrico

- Esigere il rispetto delle norme di comportamento per la corretta gestione e uso degli impianti e delle apparecchiature elettriche.
- Utilizzare solo apparecchiature e accessori col marchio CE o CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano).
- Verificare la messa a norma degli impianti elettrici dei **luoghi** ove opera l'*Associazione* che devono avere la messa a terra e un interruttore differenziale.
- Verificare il funzionamento dell'interruttore differenziale.
- Fare attenzione a tutte le manovre sugli impianti elettrici.
- Scollegare l'alimentazione principale nel caso di interventi (allaccio di altre utenze).
- Avvisare gli altri utenti nel caso di scollegamento e successivo riallaccio dell'energia elettrica, verificando che gli avvisi siano stati bene intesi da tutti.
- Spegnerne o scollegare le attrezzature elettriche non necessarie.
- Assicurarsi che le spine siano munite del collegamento a terra, e che l'accoppiamento tra spina e presa avvenga senza sforzo.
- Quando si estraggono le spine dalle prese, afferrarle sempre sul corpo e non tirare il cavo.
- Non sovraccaricare le prese di corrente multiple cui sono allacciate più apparecchiature.
- Mantenere in ordine i cavi elettrici.
- Proteggere i cavi di alimentazione dalle azioni meccaniche (passaggio di persone, ruote, oggetti taglienti, ecc.), da sorgenti di calore o da liquidi e sostanze corrosive.
- Per collegamenti elettrici all'esterno utilizzare materiali idonei e certificati nei punti a rischio umidità.
- Segnalare la presenza di cavi in tensione.
- Sostituire i cavi, le prese, le spine e tutti i dispositivi e i sistemi se deteriorati.
- Non utilizzare acqua, liquidi, bevande o vapori infiammabili nelle vicinanze di apparecchi elettrici.
- Non utilizzare apparecchiature elettriche in aree di alta umidità.
- In caso di incendio non usare acqua su componenti elettrici; utilizzare estintori a polvere o a CO₂.

e) Rumore da diffusione sonora.

Le attività dell'Associazione spesso richiedono spesso l'uso di amplificatori e i musicisti possono essere le persone più vicine a queste fonti sonore. Anche in prossimità ad alcuni strumenti musicali (ottoni) si possono generare alte pressioni sonore; nelle sessioni di studio o durante le prove, i musicisti talvolta utilizzano cuffie collegate a impianti di trattamento del suono.

Il suono, o rumore, è la percezione acustica della variazione di pressione atmosferica causata da un'onda generata da una vibrazione (la pressione sonora). Il rumore è un suono con frequenza, livello e variabilità nel tempo che possono renderlo fastidioso per l'orecchio umano. Sono da considerare anche il tipo e la durata dell'esposizione al rumore, inclusa la possibile esposizione a rumore impulsivo (di breve durata e alta intensità). La gamma di frequenze udibili per una persona sana è da 20 a 20.000 Hz (circa); con l'età può calare la percezione delle frequenze più alte.

L'unità di misura del suono è il decibel (dB); l'orecchio umano può percepire rumori tra la soglia di udibilità (circa 10 dB) e quella del dolore (circa 140/150 dB). I rumori sopra oltre gli 85 dB sono considerati dannosi.

Il **decreto 81/2008** non prevede rischi se il livello sonoro ambientale è inferiore a 80 dB (con pressione acustica di picco di 135 dB). Nel caso di livello sonoro ambientale superiore a 87 dB (con pressione acustica di picco di 140 dB) è necessaria "*l'adozione immediata di misure atte a riportare l'esposizione al di sotto del valore limite con l'individuazione delle cause dell'esposizione eccessiva e l'aggiornamento delle misure di prevenzione e protezione per evitare che la situazione si ripeta*".

Se il rumore supera 87 dB, le donne in gravidanza e i minori devono essere allontanati dalle fonti sonore. Una regola empirica indica che raddoppiando la distanza dalla sorgente sonora, la caduta della pressione sonora è di circa 6 dB (dimezzando la distanza la pressione sonora aumenta di circa 6 dB).

È esperienza diffusa il fastidio causato dall'effetto Larsen (*feedback* acustico o ritorno) che è il rumore stridente (fischio) generato quando il suono di un altoparlante viene captato da un microfono o da un pick-up e torna in circuito chiuso allo stesso altoparlante.

Il rumore è un pericolo perché l'esposizione prolungata può causare danni di tipo:

- *uditivo* come la diminuzione permanente della capacità uditiva o ipoacusia (è il danno da rumore più noto con la diminuzione della percezione sonora fino alla perdita dell'udito).
- *extrauditivo* fisiologico (stanchezza, senso di fatica, disturbi del sonno, ipertensione, ...) o psicologico (stress, angoscia, disturbi dell'equilibrio, vertigini, nausea, disturbi dell'attenzione e della memoria, ...).

Il rumore può disturbare la comunicazione verbale o la percezione di segnali di allarme e pericolo.

Le principali misure di prevenzione per i rischi da eccessivo rumore da diffusione sonora

- Regolare attentamente il livello sonoro delle cuffie.
- Limitare l'esposizione a forti fonti sonore adeguando la propria posizione rispetto alle fonti.
- Limitare la durata dell'esposizione a forti fonti sonore.
- Disporre in modo opportuno i sistemi di amplificazione e le posizioni degli strumenti.
- Utilizzare sistemi di protezione (tappi per orecchie, schermi, barriere fonoassorbenti, ...).
- Prestare attenzione alle persone particolarmente sensibili al rumore.
- Verificare col tecnico la pressione sonora dai diffusori per mantenerne il livello sotto 87 dB.
- Se il rumore supera 87 dB allontanare dalle fonti sonore donne in gravidanza e minori.

f) Incendio.

Un pericolo comune alla maggior parte delle attività umane è quello connesso a un incendio e alle sue conseguenze.

Ogni incendio ha un punto di innesco nel quale si verifica un eccessivo aumento di temperatura che porta un materiale combustibile (carta, plastica, residui organici, idrocarburi, ...) a contatto con il comburente (ossigeno dell'aria) oltre la temperatura del suo punto di infiammabilità.

Queste sono le principali cause di incendio:

- deposito e manipolazione non idonea di sostanze infiammabili e combustibili;
- manipolazione di fonti di innesco (accendini, fiammiferi, sigarette, scintille, ...);
- accumulo di rifiuti combustibili (cartacce, imballaggi o altro materiale, ...);
- accumulo di materiali combustibili (carta, arredamenti in legno, oggetti in plastica, ...);
- negligenza nell'uso di fiamme libere o di generatori di calore (fon, radiatori elettrici, ...);
- inadeguata pulizia delle aree;
- scarsa manutenzione delle apparecchiature;
- impianti elettrici o utilizzatori obsoleti, difettosi, sovraccaricati o lasciati in tensione;
- inadeguata o ostruita ventilazione delle apparecchiature.

I pericoli per le persone sono i danni causati dalle ustioni per contatto con materiali caldi, dall'intossicazione da fumi prodotti dalla combustione, dall'anossia (per la riduzione dell'ossigeno nell'aria), dalla generazione del letale monossido di carbonio; le conseguenze possono essere varie da lievi a gravi, fino alla morte.

L'incendio può provocare il panico nelle persone coinvolte, con difficoltà nei movimenti delle persone per la riduzione della visibilità e con il pericolo di traumi da ressa.

Le principali misure di prevenzione per il rischio incendio

- Ridurre al minimo la probabilità d'innesco di un incendio.
- Allontanare e conservare in modo appropriato sostanze infiammabili e combustibili.
- Evitare l'accumulo di rifiuti, carta e materiali combustibili.
- Non fumare e non utilizzare in modo inappropriato fonti di innesco e generatori di calore.
- Tenere ordinate e pulite le aree e verificare la buona manutenzione delle apparecchiature.
- Verificare lo stato d'uso degli accessori elettrici.
- Spegnerne o scollegare le attrezzature elettriche non necessarie.
- Non sovraccaricare le prese di corrente multiple cui sono allacciate più apparecchiature,
- Mantenere in ordine i cavi elettrici.
- Proteggere i cavi di alimentazione dalle azioni meccaniche (passaggio di persone, ruote, oggetti taglienti, ecc.), da sorgenti di calore o da liquidi e sostanze corrosive.
- Verificare l'adeguata ventilazione e il buon raffreddamento delle apparecchiature.

g) Condizioni ambientali.

Le condizioni climatiche possono incidere sulla salute delle persone, tra queste la temperatura dell'aria, la ventilazione, l'umidità relativa.

Le attività dell'*Associazione* svolte in ambienti al coperto sono di solito effettuate in condizioni ambientali che rientrano nei limiti del benessere.

Alcune attività dell'*Associazione* che possono richiedere intenso impegno fisico (con la respirazione, portando e suonando strumenti musicali) possono essere svolte all'aperto in condizioni ambientali severe con alta o bassa temperatura, con umidità variabile, con presenza di vento o precipitazioni atmosferiche.

La condizione di *benessere estivo* è con temperatura tra 23 °C e 26 °C e umidità relativa tra il 50% e il 60%, vento appena percettibile (< 0,2 m/sec).

La condizione di *benessere invernale* è con temperatura tra 20 °C e 24 °C e umidità relativa tra il 30% e il 70%, con vento appena percettibile (< 0,1 m/sec).

In base alle caratteristiche ambientali e alle condizioni climatiche ci sono:

- ambienti *moderati* in cui gli scambi termici tra individuo e ambiente consentono di raggiungere condizioni prossime al benessere;
- ambienti *severi*, caldi o freddi in cui le condizioni climatiche ottimali non possono essere garantite e l'eccessivo caldo o freddo rappresentano un pericolo per la salute e la sicurezza delle persone.

Con differenze di temperature molto elevate tra esterno e interno, è opportuno fare un opportuno acclimatemento con variazioni progressive della temperatura. Per evitare danni da sbalzi termici eccessivi, entrando o uscendo da locali con aria condizionata la differenza di temperatura tra esterno e interno non dovrebbe superare i 7°C.

Le condizioni ambientali oltre i limiti del benessere e gli sbalzi termici elevati e repentini, oltre a essere causa di malori e disagi, possono ridurre la capacità di attenzione delle persone e aumentare il rischio di malesseri e infortuni.

I pericoli dall'operare in ambiente severo sono i danni alle persone che sono soggettivi, dipendono dalla risposta fisiologica e metabolica delle persone e dal tipo di abbigliamento, e possono essere:

- per alte temperature e umidità eccessiva: sudorazione, disidratazione, crampi di calore (spasmi muscolari dolorosi), eritemi da calore, colpi di calore, ustioni.
- per basse temperature: malattie respiratorie e il loro acuirsi, aggravamento di patologie croniche, aumento di infezioni respiratorie, geloni, traumi dovuti a scivolamenti sul suolo ghiacciato, sino al congelamento e all'assideramento.

I pericoli per il caldo sono dovuti a:

- alta temperatura dell'aria con alti tassi di umidità;
- alimentazione non adeguata;
- basso consumo di liquidi;
- esposizione diretta al sole (senza ombra);
- movimento d'aria limitato (assenza di aree ventilate);
- attività fisica intensa;
- insufficiente acclimatemento;
- uso di indumenti pesanti;
- condizioni di suscettibilità individuale.

I pericoli per il freddo sono dovuti a:

- bassa temperatura dell'aria con alti tassi di umidità;
- alimentazione non adeguata;
- basso consumo di liquidi;
- sensibile movimento d'aria;
- attività fisica intensa;
- insufficiente acclimatemento;
- uso di indumenti leggeri e dispositivi di protezione;
- condizioni di suscettibilità individuale.

Le principali misure di prevenzione per il rischio ambientale

- Astenersi dallo svolgere attività se non si è in condizioni di salute ottimali.
- Per attività al coperto adattare la temperatura e l'umidità dei **luoghi**.
- Nel caso di attività all'esterno in condizioni estive:
 - informarsi sulle condizioni meteo dei **luoghi**,
 - evitare l'esposizione diretta al sole,
 - curare l'alimentazione,
 - indossare abbigliamento leggero,
 - proteggere la testa con un cappello leggero,
 - preferire postazioni ombreggiate e riparate da correnti d'aria,
 - avere una scorta di acqua per idratazione,
 - fare frequenti intervalli per il riposo.
- Nel caso di attività all'esterno in condizioni invernali:
 - informarsi sulle condizioni meteo dei **luoghi**,
 - indossare abbigliamento adatto alle situazioni,
 - assicurare un adeguato apporto alimentare,
 - preferire postazioni riparate da correnti d'aria,
 - fare frequenti intervalli per il riposo in ambiente caldo,
 - procedere con cautela all'esterno in caso di possibile formazione di ghiaccio a terra.

h) Malattie epidemiche.

Le attività dell'*Associazione* sono spesso caratterizzate da momenti comuni che raccolgono un gran numero di persone in ambienti di dimensioni limitate.

La recente pandemia Covid-19 ha posto all'attenzione delle comunità il tema del contenimento della diffusione di agenti patogeni.

I pericoli e i danni alle persone possono essere variabili perché dipendono dal tipo di agente infettivo, dalla sua diffusione e gravità e dalle risposte fisiologiche delle persone.

Le misure di prevenzione sono quelle che verranno diffuse dalle autorità sanitarie nazionali in funzione della specifica situazione pandemica alle quali i *Destinatari* sono tenuti ad attenersi.

L'*Associazione* assicura una pronta e opportuna diffusione delle direttive sanitarie e si impegna al loro pieno rispetto.

Le principali misure di prevenzione per il rischio di malattie epidemiche

- Seguire le direttive sanitarie emanate dalle autorità.
- Se si accusano sintomi di malattie astenersi dal partecipare ad attività collettive e seguire le cure prescritte.
- Riprendere la partecipazione alle attività collettive solo col benessere del proprio medico.

8. Le emergenze

L'emergenza è una situazione straordinaria dovuta dal verificarsi di uno o più eventi pericolosi per la salute delle persone.

Rispetto ai *luoghi* ove opera l'*Associazione*, le emergenze possono essere:

- di *origine interna* (infortuni o malori, principi d'incendio, esplosioni, crolli strutturali, allagamenti da guasti agli impianti, fughe di gas, sversamenti di prodotti pericolosi, *black-out* impiantistici);
- di *origine esterna* per: fattori meteorologici (allagamenti da nubifragi, trombe d'aria, neve, ghiaccio, fulmini), fattori geosismici (terremoti, frane), esplosioni, incendi, fattori sociali (panico, attentati, ...).

La variabilità dei *luoghi* ove opera l'*Associazione* - che prevedono piani di sicurezza predisposti sulle specifiche caratteristiche dei siti - non consente di stabilire una puntuale procedura di gestione dei singoli eventi di emergenza. Si possono comunque dare delle indicazioni di carattere generale che devono essere osservate dai *Destinatari* impegnati nei singoli eventi.

È impegno dell'*Associazione* l'acquisizione, la conoscenza e la diffusione dei piani di sicurezza dei *luoghi* ove si svolgono le attività dell'*Associazione*.

Sono precisi doveri civici di ciascuno formarsi per l'aiuto in caso di necessità, l'attenzione alla salute e sicurezza e dare la massima assistenza possibile agli infortunati.

Deve essere impegno dei *Destinatari* impegnati nei singoli eventi attenersi al piano di sicurezza diffuso per lo specifico *luogo* verificando, anche con un sopralluogo prima dell'evento:

- di aver ben letto e compreso le indicazioni dello specifico piano di emergenza;
- la presenza del responsabile locale della sicurezza e la presenza della segnaletica di sicurezza;
- la posizione delle uscite di sicurezza dotate di maniglioni antipánico da utilizzare nel caso di evacuazione dal luogo e la loro accessibilità;
- la posizione e l'accessibilità delle vie di fuga (almeno due) e dei punti di raccolta previsti dal piano di sicurezza;
- la posizione e l'efficienza delle luci di emergenza;
- la posizione e l'accessibilità del più vicino DAE (Defibrillatore Semiautomatico Esterno);



Associazione Culturale Maxentia Big Band APS

DOCUMENTO SALUTE E SICUREZZA

- la posizione e l'efficienza di idranti ed estintori.

È dovere dei **Destinatari** impegnati nei singoli eventi segnalare immediatamente al responsabile locale della sicurezza e al Presidente dell'**Associazione** ogni carenza riscontrata nel piano di sicurezza del **luogo** ove si svolge l'attività dell'**Associazione**.

Queste le norme generali di comportamento nei casi di emergenza; al segnale di allarme:

- interrompere ogni attività;
- non attardarsi a recuperare oggetti personali;
- attenersi alle indicazioni del responsabile locale della sicurezza;
- astenersi dall'intraprendere operazioni di soccorso senza esserne in grado;
- non compromettere la propria e/o l'altrui sicurezza;
- accertarsi che le vie di fuga siano praticabili;
- attuare le procedure di evacuazione senza intralciare l'operato degli addetti alle emergenze;
- assistere le persone con disabilità o con difficoltà negli spostamenti;
- indurre comportamenti che evitino il panico nelle persone coinvolte;
- non utilizzare gli ascensori;
- procedere con calma e tranquillità verso le uscite di sicurezza e verso il punto di raccolta esterno;
- percorrere le vie di fuga senza correre e senza spingere altre persone;
- portarsi al punto di raccolta e segnalare la propria presenza;
- comunicare le eventuali persone assenti al responsabile locale della sicurezza.

In caso di emergenza medica:

- prima di intervenire valutare la sicurezza dell'ambiente (presenza di fumo, gas tossici, corrente elettrica, ecc.);
- agire con prudenza evitando azioni impulsive;
- eseguire manovre solo se formati e non rischiare di peggiorare le condizioni dell'infortunato;
- avvisare con urgenza il responsabile locale della sicurezza e le persone vicine;
- accertarsi della corretta segnalazione dell'emergenza e della chiamata ai soccorritori;
- se possibile, accompagnare il ferito al più vicino pronto soccorso o attendere l'arrivo degli operatori sanitari qualificati e descrivere loro la situazione;
- se possibile, eliminare la causa dell'infortunio;
- non sottoporre l'infortunato a inutili spostamenti e non muoverlo in caso di sospetto trauma alla colonna vertebrale, trauma cranico o fratture;
- non fare pressioni o massaggi che possono far peggiorare traumi interni;
- non somministrare bevande o altre sostanze;
- aprire gli indumenti che causano difficoltà alla respirazione;
- se l'infortunato non respira, praticare le manovre BLS (Basic Life Support) con queste fasi:
 - prima fase - riconoscimento precoce e chiamata di aiuto per prevenire l'arresto cardiaco.
 - Seconda fase - rianimazione cardiopolmonare precoce (RCP) con compressioni toraciche (massaggio cardiaco esterno) e ventilazioni bocca-bocca (meglio, bocca-maschera) da continuare fino all'arrivo dei sanitari. Per i soccorritori che non sono operatori sanitari non c'è obbligo di respirazione bocca a bocca, ma solo quello del massaggio cardiaco.



Associazione Culturale Maxentia Big Band APS
DOCUMENTO SALUTE E SICUREZZA

- o Terza fase - defibrillazione precoce per far ripartire il cuore con un DAE solo se abilitati e se si è in grado di farlo. Non si deve interrompere la rianimazione cardiopolmonare per cercare un DAE, ma la si dovrà continuare fino all'arrivo dei sanitari.
- rassicurare l'infortunato e non accrescere le sue condizioni di stress;
- restare a disposizione dei sanitari per fornire informazioni utili a ricostruire l'evento incidentale.

In caso di emergenza per incendio:

- dare l'allarme e avvisare con urgenza il responsabile locale della sicurezza e le persone presenti;
- non prendere iniziative personali e lasciar intervenire gli addetti alle emergenze;
- attuare le indicazioni per la gestione delle emergenze;
- agevolare l'intervento tempestivo sul principio d'incendio;
- utilizzare estintori idonei al tipo di innesco (a polvere o a CO2 per impianti elettrici) e non usare acqua sulle apparecchiature elettriche;
- assicurare la collaborazione durante l'intervento dei Vigili del Fuoco.

Il black-out per assenza di energia elettrica è una possibile situazione di emergenza. In tal caso:

- rassicurare il pubblico e indurre comportamenti che evitino il panico;
- accendere le torce degli smartphone se non funzionano le lampade di emergenza;
- restare al proprio posto fino a indicazioni se la scarsa visibilità può portare a inciampi su un palco pieno di attrezzature;
- solo se necessario, muoversi con cautela facendo attenzione agli ostacoli;
- informarsi sulle cause del black-out;
- adoperarsi per la risoluzione rapida del problema da parte dei tecnici addetti;
- non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza, segnalazione e controllo;
- non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di competenza o che possono compromettere la sicurezza propria o di altri;
- attivare le procedure di evacuazione se le cause sono riconducibili a un incendio.

9. L'adozione, la diffusione e gli aggiornamenti del Documento Salute e Sicurezza

Il DSS è adottato con delibera dell'assemblea dei Soci dell'Associazione del 17 febbraio 2024 e ha efficacia immediata.

L'Associazione si impegna a garantire la diffusione del DSS mediante la distribuzione a tutti i Destinatari del DSS, la sua pubblicazione nel sito internet dell'Associazione e la messa a disposizione a qualunque altro interlocutore lo richieda.

A tal fine, l'Associazione richiede a tutti i Destinatari di dare una conferma dell'avvenuta presa di conoscenza del DSS impegnandosi al rispetto delle indicazioni in esso contenute.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione effettua controlli periodici della corretta applicazione del DSS e ne riporta le evidenze all'Assemblea dei Soci.

Le eventuali sue modifiche e integrazioni sono proposte dal Consiglio Direttivo dell'Associazione e devono essere sottoposte all'approvazione della successiva assemblea dei Soci.

=o=

CRONOLOGIA DEGLI AGGIORNAMENTI

Table with 2 columns: Emissione, Con delibera dell'assemblea dei Soci del 17 febbraio 2024.